



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2010/2301(INI)

24.3.2011

PROGETTO DI PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per il commercio internazionale

UE e Cina: uno squilibrio commerciale?
(2010/2301(INI))

Relatore per parere: Dirk Sterckx

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per il commercio internazionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. prende atto del fatto che l'UE è fra i maggiori partner commerciali della Cina e viceversa;
2. prende atto della competizione fra sistemi sociali diversi, dovuta all'apertura del mercato mondiale; constata un aumento del lavoro informale nelle aree urbane, nonché delle violazioni dei principi del lavoro dignitoso, nonostante l'esistenza di un quadro normativo che disciplina le condizioni di lavoro; constata altresì un migliore accesso al mercato del lavoro e un calo della disoccupazione rurale, a seguito dell'apertura dell'economia cinese;
3. sottolinea l'impatto che la Cina, in qualità di maggiore esportatore mondiale, esercita sull'economia mondiale e la responsabilità che ciò comporta ai fini del rispetto delle norme sociali minime; si compiace degli sforzi compiuti dal governo centrale e dalle autorità locali cinesi in tale ambito; sottolinea l'importanza di una normativa globale in materia di assistenza sociale e sanitaria nonché di un controllo rigoroso del rispetto della normativa in materia di condizioni di lavoro; sottolinea l'importanza del rispetto delle norme dell'Organizzazione internazionale del lavoro e della libertà sindacale;
4. rileva che la popolazione cinese sta invecchiando e che la crescita apparentemente illimitata della forza lavoro disponibile, in particolare di quella poco qualificata, sembra volgere al termine; rileva che nel commercio dalla Cina verso altri paesi del Sud-Est asiatico è in corso un cambiamento, dovuto a potenziali vantaggi sul piano dei costi; invita pertanto la Commissione a elaborare una politica europea per la regione del Sud-Est asiatico;
5. rileva che gli investimenti esteri diretti europei in Cina non stanno avendo alcun impatto negativo misurabile sull'occupazione in Europa, bensì effetti positivi sull'occupazione nelle filiali europee delle imprese interessate.